

BOLOGNA CHILDREN'S BOOK FAIR

Quando i numeri impressionanti dell'editoria cinese si dispiegano nell'immaginario degli illustratori

ARIANNA DIGENOVA

■ Sar  la «filiera» svizzera che costruisce i libri per ragazzi al centro della prossima edizione di Bologna Children's Book Fair (si terr  dal 25 al 28 marzo 2019), mentre quella attuale si   irrobustita, registrando un +3% di presenze rispetto al 2017, con un +6% dei professionisti stranieri. Anche gli espositori hanno incrementato i loro numeri attestandosi su un +8,6% (1.390 provenienti da 77 paesi). Bellissimo poi il premio Astrid Lindgren, andato all'afro-americana Jacqueline Woodson. Ha narrato la sua stessa infanzia per scavalcare gli stereotipi e nei suoi libri usa un linguaggio libero, sempre a rischio-scandalo (in Italia si trova in traduzione per Clichy *Figlie di Brooklyn*). Dell'autrice sta per uscire il romanzo per «young readers» *The Dream of America*.

Quest'anno, invece, la vetrina della fiera   stata dedicata tutta all'editoria cinese, una pattuglia compatta che ha letteralmente invaso lo spazio e l'immaginario. In questo sterminato paese dove circolano cinquemila autori e illustratori che scrivono storie per ragazzi e in cui il «bambino» come soggetto ha una vita relativamente recente - come individuo a s  nasce solo nel 1919 - l'editoria di settore ha conosciuto la sua et  d'oro nel decennio che va dal 1949 al 1965, da quando venne fondata la Repubblica

popolare cinese. Nel '52 apr  la prima casa editrice per bambini del nuovo corso - la Children's Press - con sede a Shanghai. Furono pubblicati, in questo periodo, pi  di diciannovemila titoli per un totale di 671 milioni di copie.

I numeri asiatici sono stati impressionanti anche a Bologna: cento case editrici hanno portato circa tremila opere negli stand, insieme a ventotto autori (tra i quali, gli scrittori Cao Wenxuan, Han Yuhai, Xue Tao) e ventiquattro illustratori (compresi Yu Chenghong, Xiong Liang, Hei Mi), mentre la mostra *Dream* ha presentato centocinquanta tavole di trenta artisti.

L'arte dell'illustrazione ha una storia millenaria in Cina, le prime prove risalgono alla dinastia Tang. Solo negli ultimi anni, per , le immagini si sono sganciate dai testi e hanno preso una loro strada originale, sfruttando proprio la fortuna e l'onda crescente delle pubblicazioni per l'infanzia.

Impossibile saltare in fiera quest'anno la voce «disegni». Nelle teche centrali «albergo» le meravigliose tavole dell'*Illustrator Annual* (catalogo Corraini, copertina dell'olandese Ludwig Volbeda), animali, mari, paesaggi - e soprattutto visionarie inquadrature della realt  - che hanno preso il volo da ogni parte del mondo: dalla mongolfiera a forma di gatto di Ayane Sato (Giappone) al Cappuccetto Rosso di Sofia Venzel (Russia).

